

GLI EMENDAMENTI

Pensioni, bollette
Tutte le novitàdi **Enrico Marro**

Manovra, domani gli ultimi emendamenti prima del voto di mercoledì. Dalle bollette ai fondi alle Regioni, fino alla rinuncia del taglio alle pensioni dei medici. Tutti i provvedimenti.
a pagina 6

Bollette, più fondi alle Regioni Per i medici stop ai tagli sulle pensioni di vecchiaia

Manovra, domani gli ultimi emendamenti del governo. Mercoledì il voto

ROMA Attesi domani gli ultimi emendamenti del governo alla manovra in commissione Bilancio del Senato. L'esecutivo ha già presentato giovedì 3 proposte su pensioni dei medici e di altre categorie del pubblico impiego, finanziamenti a Regioni ed enti locali, fondi per la sicurezza. Soldi in più, puntualmente coperti con tagli nello stesso settore, come sulle pensioni, dove il parziale ritiro del taglio per quelle dei medici e di altre categorie, è stato compensato con un aumento delle «finestre» per chi esce dal lavoro in anticipo. Domani il governo dovrebbe depositare uno o più emendamenti su investimenti e infrastrutture. Mercoledì le prime votazioni, con l'obiettivo di portare la manovra in aula il 18, per chiudere entro il 22. La legge passerà quindi alla Camera per l'ok definitivo tra Natale e San Silvestro.

a cura di **Enrico Marro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1878 - T.1745



Superficie 60 %

Sicurezza

Per gli stipendi di militari e forze di polizia 100 milioni

Più di 70 milioni di euro l'anno prossimo e nel 2025 e 42 milioni l'anno dal 2026 per aumentare le retribuzioni e le coperture assicurative del personale della sicurezza e della difesa. Gli stanziamenti sono previsti da uno dei tre emendamenti depositati dal governo giovedì sera in commissione al Senato. In particolare, il fondo



destina 32 milioni nel 2024 e nel 2025, che salgono a 42 dal

2026, per aumentare i trattamenti economici accessori del personale del comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico impegnato in missioni operative. Altri 38,3 milioni annui per il triennio 2024-26 serviranno per la stipula di polizze assicurative per la copertura sanitaria e infortunistica complementari per il personale delle Forze di polizia delle Forze armate e dei Vigili del fuoco. Infine, ci sono 5 milioni in più nel 2024 e 10 nel 2025 per misure compensative sulle pensioni liquidate dal 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità

Rivisti i criteri per l'uscita anticipata dal lavoro

Era l'emendamento più atteso, quello sull'articolo 33 della legge di Bilancio. Prevede una parziale marcia indietro sul taglio delle pensioni, dal 2024, per medici e infermieri e per altre 3 casse previdenziali (enti locali, maestri d'asilo ed elementari parificate, personale degli uffici giudiziari). La proposta cancella per tutte e 4 le



casse il taglio per chi va in pensione di vecchiaia (67 anni). Invece, per

le pensioni anticipate (42 anni e 10 mesi di contributi, un anno in meno per le donne) l'emendamento attenua il taglio (che può arrivare fino al 25%, dicono le categorie) ma solo per medici e infermieri (il taglio resta per le altre tre casse) e solo se ritardano il pensionamento. Il taglio viene infatti ridotto di un trentaseiesimo per ogni mese di lavoro in più, azzerandosi così se si va in pensione con 3 anni di ritardo (46 anni di contributi, gli uomini). E saranno allungate le «finestre» (ora 3 mesi), fino a 9 mesi dal 2028.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enti locali

Comuni, ridotta del 40% la spending review

Le Regioni avranno 100 milioni di euro in più nel 2024 per far fronte all'aumento delle bollette per le forniture energetiche nel 2022 e 2023. E i comuni potranno contare, grazie ai fondi Covid inutilizzati, su un taglio del 40% della spending review da 750 milioni in tre anni inizialmente prevista. Lo prevede un emendamento



del governo. La stessa proposta prevede però che le Regioni

debbano far fronte con risorse proprie a 250 milioni di euro di investimenti. Invece, 105,6 milioni andranno alle Regioni a Statuto speciale a compensazione delle conseguenze della riforma dell'Irpef che riduce a tre le aliquote. Viene anche estesa al 2025-26 la cumulabilità delle agevolazioni fiscali per interventi di risparmio energetico con i contributi regionali. Infine, le città metropolitane in crisi finanziaria che hanno firmato piani con lo Stato potranno stabilizzare i precari impegnati nella riscossione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infrastrutture

Ponte sullo Stretto, risorse ripartite con la Regione

L'emendamento del governo atteso domani in commissione mira, come ha annunciato il ministro per i Rapporti col Parlamento, Luca Ciriani, a «una diversa strutturazione dei costi del ponte sullo Stretto di Messina a carico dello Stato e delle Regioni e poi altri interventi puntuali in tema di strade e

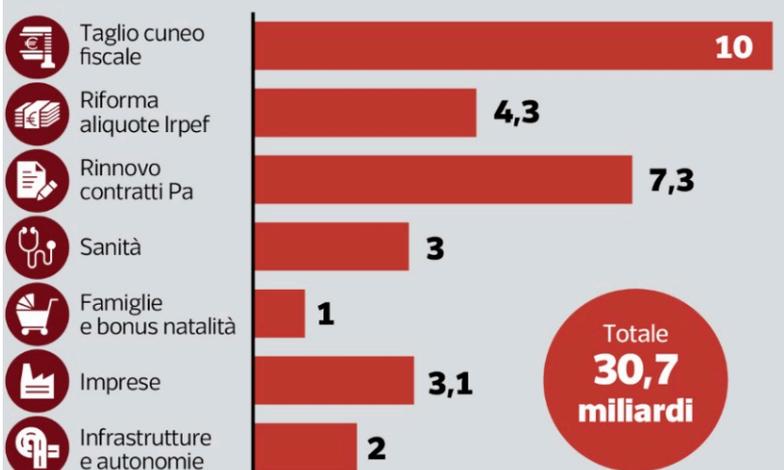


autostrade». Ci sarà, in particolare una nuova

ripartizione dei costi del ponte (11,6 miliardi fino al 2032). Lo scorso ottobre la Regione Sicilia aveva detto di voler contribuire alla costruzione dell'opera per circa il 10%, con un contributo di oltre un miliardo di euro. Ma mercoledì scorso la giunta regionale, all'unanimità, ha fatto una mezza marcia indietro, annunciando «una ulteriore riflessione sulla determinazione, al ribasso, dell'ammontare del contributo» per via della necessità di finanziare «opere già programmate» e non rinviabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manovra, i capitoli di spesa (in miliardi, per il 2024)



L'andamento del Pil (in %)

